



**Economia** I punti comuni: lo sviluppo del passato supportato dalla ex Cassa per il Mezzogiorno. Il nodo delle multinazionali

## La super Camera nel dossier Zappia

La fusione tra gli enti di Latina e Frosinone non è una somma algebrica. Il rapporto di un soggetto terzo spiega perché

### LA RELAZIONE

GRAZIELLA DI MAMBRO

Non solo numeri, non solo battaglia per le cariche più importanti, non solo sorrisi di facciata e pressing della politica. Non c'è solo tutto questo dietro il processo di fusione delle Camere di Commercio di Latina e Frosinone ma anche uno studio socioeconomico su due realtà territoriali che hanno in comune la medesima esperienza di sviluppo, ossia il sostegno della cassa per il Mezzogiorno durata fino alla fine degli anni 80, e, di contro, un assetto dell'economia molto diverso. L'analisi su cosa si sta mettendo insieme è stata stilata da un «soggetto indipendente» che si è trovato nell'ufficio giusto al momento giusto ma solo per una coincidenza, che nessuno aveva messo nel conto fino a un anno e mezzo fa. Il «soggetto» in questione è il Commissario straordinario della camera di Latina, Mauro Zappia, arrivato ad agosto del 2016 dopo la burrasca che ha travolto il consiglio direttivo guidato da Enzo Zottola, storico presidente dell'ente.

### Realtà diverse

Nella sua relazione, allegata alla proposta di fusione, poi fatta propria dal Ministero, Zappia descrive le due realtà, una (quella di Frosinone) dove prevale la componente industriale e l'indotto legato soprattutto alla Fiat con una componente importante nella chimica; a Latina invece sussiste un buon apporto dell'agricoltura, che in questo momento è la voce più importante del pil provinciale insieme al settore chimico-farmaceutico. Ma ciò che viene ribadito nel rapporto-Zappia è che «le due aree hanno vissuto autonomi processi di sviluppo industriale storicamente legati alla Casmez che, superata la successiva deindustrializzazione realizzatasi nel corso degli anni 90, hanno portato alla delimitazione dei principali poli produttivi. La presenza di realtà medio grandi insediatesi negli anni dello sviluppo indotto dalla ex Casmez ha consegnato ai territori l'eredità di una buona fetta dell'economia i cui centri decisionali sono collocati altrove, rispondendo a logiche di mercato internazionali sulle quali negli anni passati le istituzioni non hanno potuto incidere con la stessa determinazione praticabile su realtà imprenditoriali radicate sul territorio».

### Lo scenario



Ciò nonostante ci sono molte analogie anche positive: «sulla base dei dati desk disponibili è possibile evidenziare l'effetto dei cambiamenti eventuali del tessuto produttivo sui due territori», quindi ciò che si profila non è una semplice somma algebrica dei dati delle due province. Per esempio alla voce agricoltura, con la fusione delle due camere di commercio, si avrà la somma del comparto ad alta vocazione delle colture agricole per quanto concerne Latina e i numeri importanti della zootecnica del territorio di Frosinone.

### I numeri

**124**

● È il numero totale dei Comuni del territorio di competenza della futura Camera di Commercio di Latina e Frosinone.

**7,1**

● Si calcola che dopo la fusione l'ammontare annuale del contributo delle imprese supererà i 7,1 milioni di euro.

**16mila**

● Il numero delle imprese agricole iscritte passerebbe a oltre 16mila unità, quello del commercio a oltre 36mila, il turismo oltre le diecimila e quello dei servizi alle imprese a oltre 12mila unità dislocate su entrambi i territori.

Allo stesso modo, sempre secondo il dossier del commissario, «l'articolazione del comparto manifatturiero dell'intera area in funzione dei livelli di occupazione che i diversi segmenti generano vede, in primis il chimico farmaceutico (21% del totale degli addetti), la meccanica, fortemente caratterizzata dal settore auto nel frusinate e dall'industria meccanica pontina, a seguire la trasformazione alimentare».

### Il terziario

Sul fronte numerico il commercio è in assoluto la voce più

importante: 36mila localizzazioni, seguono i servizi alle imprese che rappresentano il secondo settore in termini di ricchezza prodotta nell'intera area. Offre invece ancora ampi margini di miglioramento il turismo, con oltre 3,5 milioni di presenze annue (di cui 1% rappresentato da stranieri), prevalentemente marittimo in provincia di Latina, più naturalistico e termale in provincia di Frosinone. Infine le esportazioni, cresciute del 12% sul dato aggregato del 2015 sui due territori. In questo scenario la contiguità territoriale è stata un «pretesto» per crescere. ●

**Imprese  
con la «testa»  
altrove,  
un rapporto  
spesso  
piuttosto  
difficile**

**Il commercio  
guida la hit dei  
settori con  
più iscritti ma  
è l'agricoltura  
il tasto  
che conta**



La sede  
della Camera  
di Commercio  
di Latina